

Scatola di Decroly



[Torna alla Collezione](#) [Home](#)

Nome: Scatola di Decroly

Nome originale: boîte à ouvrir

Dimensioni: 30 x 25 x 11

Materiale: legno, lega metallica

Annessi: cronometro

Inventore: Jean Ovide Decroly

Luogo dell'invenzione: Bruxelles

Data dell'invenzione: Bruxelles

Ditta distributrice: Ets. Bettendorffs

Luogo e data della distribuzione: Bruxelles (B), anni Quaranta del Novecento

Provenienza: Istituto di Psicologia dell'Università di Bari

Collocazione: Laboratorio di Storia della Psicologia Applicata "A. Marzi"- Università di Bari

Descrizione: la scatola si compone di: 1) una serratura composta da due parti incastrate e unite da un sistema a baionetta; 2) un primo dispositivo di chiusura visibile, per la cui apertura sono disponibili cinque accessori; 3) un secondo dispositivo non visibile; 4) un terzo dispositivo simile al precedente; 5) un ultimo chiavistello visibile, che nasconde un altro chiavistello

Test: prima parte della prova: l'esaminando è invitato ad aprire la scatola dopo averla osservata attentamente. Quando ritiene di essere pronto, avvisa l'esaminatore, che deve rilevare sia il tempo totale impiegato nella prova sia il tempo impiegato in ciascuna delle cinque operazioni necessarie per la completa apertura della scatola. Se la prova supera i cinque minuti, viene sospesa. Seconda parte della prova: dopo l'apertura, la scatola va rimessa nello stesso stato in cui era al momento della consegna. Lo scopo è quello di verificare se il soggetto esegue le varie operazioni con riflessione o per intuizione: in quest'ultimo caso non può scoprire il principio che regola l'apertura della scatola e, di conseguenza, incontra di volta in volta, nuove difficoltà. L'esaminatore deve osservare attentamente i gesti, i commenti e il comportamento dell'esaminando, che sono più significativi del tempo impiegato e dello stesso risultato della prova

Contesto di applicazione: adolescenti

Fonti secondarie: G. Hildreth, Applications of Intelligence Testing, «Review of Educational Research», 1935, V, 3, pp. 199-214; M. Sinatra (a cura di), L'uomo giusto al posto giusto, Laterza, Bari 1997, pp. 136-137